Il voto delle Circoscrizioni sulla proposta di delibera popolare di modifica dello Statuto della Città

Per regolamento, le dieci Circoscrizioni cittadine sono state chiamate a dare un parere sulla proposta di deliberazione di iniziativa popolare "Proprietà e gestione pubblica del servizio idrico"; tali pareri, pervenuti al Comune prima che la delibera stessa sia "liberata" per l'Aula, contribuiscono a formare il giudizio dei Consiglieri chiamati a discutere e votare la modifica statutaria proposta dai cittadini torinesi.

Il Comitato Acqua Pubblica a Torino, promotore della delibera consegnata al Comune con le firme di ben 12.000 sottoscrittori, nei trascorsi mesi autunnali ha seguito passo dopo passo l'iter della discussione in tutte le Circoscrizioni, promuovendo l'indizione di incontri pubblici, sedute della Commissione VI -Ambiente con audizione di rappresentanti del Comitato (che si sono confrontati in alcune occasioni con funzionari comunali) e assistendo ai dibattiti e alle votazioni nei Consigli Circoscrizionali. Tra sedute di illustrazioni e quelle di discussione si sono tenute ben 13 riunioni delle varie Commissioni Ambiente oltre a 10 sedute dei Consigli.

Abbiamo così potuto confrontarci con le istituzioni in assoluto più vicine ai cittadini, che esprimono di norma il comune sentire della "base" delle forze politiche rappresentate in Comune e non risentono di condizionamenti e pressioni provenienti dal mondo del grande *business*. Abbiamo anche mantenuto l'impegno di informare i cittadini attraverso il sito[1] – e continuiamo a farlo mediante questa nota - pubblicando integralmente tanto i pareri formulati quanto il voto espresso dai singoli Consiglieri circoscrizionali.

Tutte le dieci Circoscrizioni cittadine hanno espresso parere favorevole all'accoglimento della delibera popolare.

Nelle motivazioni espresse, derivanti dal giudizio formatosi in VI Commissione, sono richiamati alcuni elementi fondamentali che stanno alla base della proposta: il riconoscimento che l'acqua è bene comune e non merce, la libertà che l'UE lascia alle singole nazioni sulla forma di gestione dei servizi pubblici, la qualità dell'opera di SMAT a confronto con tante disastrose gestioni private in Italia e all'estero, la coerenza della scelta con la storia della Città di Torino dal primo Novecento fino agli anni recenti, nonché l'autorevole parere del CNEL[2]- organo consultivo di politica economica di rango costituzionale oggi quasi ignorato – che esprime l'opportunità della gestione pubblica al pari di quella di salute, istruzione e sicurezza. Alcune Circoscrizioni ricordano anche l'importanza di tener conto della volontà espressa da un così alto numero di sottoscrittori.

Si tratta di un risultato politico di indubbio valore, che assume ancora maggior rilievo alla luce dell'esito dei voti espressi sintetizzato dalla seguente tabella riassuntiva.

1 www.acquapubblicatorino.org
2 Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Tabella: Il voto delle Circoscrizioni aggregato per forze politiche

	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti	Assenti
Gruppi politici				
Partito Democratico	72	0	0	5
Rifondazione Comunista Sinistra Democratica La Sinistra Comunisti Italiani Verdi per la Pace Altri	32	0	0	6
Italia dei Valori	16	0	0	1
Moderati	8	0	0	0
Unione di Centro	0	0	2	1
Popolo della Libertà	4	11	19	27
Lega Nord	0	2	4	4
Altri partiti	18	2	4	12
Totale Consiglieri	150	15	29	56

Il dato globale indica nel 60% i voti favorevoli mentre appena il 6% si è espresso con voto contrario, segno che i principi sostenuti nella delibera sono largamente condivisi e superano gli schieramenti politici.

Vogliamo poi sottolineare che **le forze che formano la maggioranza in Consiglio Comunale** (Pd, IdV, Moderati e partiti della sinistra), oltre a Rifondazione Comunista, **sostengono la delibera all'unanimità** (128 voti favorevoli su 140 Consiglieri con appena 12 assenti): si tratta di un voto compatto e convinto che dimostra come la "base" di questi partiti, in città, condivida pienamente la necessità di sottrarre l'acqua dal processo di mercificazione in atto.

A fronte di questo importante dato, va anche sottolineato che i Consiglieri dell'opposizione di centrodestra hanno largamente scelto la strada dell'astensione (32%) o dell'assenza dall'Aula (44%, in molti casi come scelta operata al momento della votazione), con anche alcuni voti favorevoli, mentre solo il 18% si è espresso in senso contrario. Nella Circoscrizione 4, dove si è votato per punti, parte della delibera ha ottenuto l'unanimità dei presenti. Scelte che dimostrano, a nostro avviso, la distanza tra il sentire comune a livello locale, anche nel centrodestra, e le scelte governative imposte dai poteri forti del Paese e antitetiche ai principi del federalismo.

Di fronte a una manifestazione di volontà così nitida dei Consigli Circoscrizionali, che si aggiunge a quella dei 12.000 sottoscrittori, confidiamo che il Consiglio Comunale di Torino voglia completare l'opera, ascoltando la voce dei cittadini e della "base" dei rispettivi partiti, invece delle voci che rappresentano interessi di pochi e, compiendo per la Città questa svolta storica, utilizzi un'opportunità importante di ricomporre il divario crescente tra politica e cittadini.

Torino, 13 gennaio 2010

Il Comitato Acqua Pubblica a Torino